

Le donne nel mondo della scienza; le attività del Centro Internazionale Inazia

View metadata, citation and similar papers at core.ac.uk

provided by Università del Salento

La mia vuol essere una breve presentazione di quanto il Centro UNESCO di Torino, di cui sono presidente, ha effettuato ed ha in progetto, a favore della donne e delle donne di scienza in particolare.

Premesso che ormai i documenti internazionali riconoscono, primo tra tutti la Carta del Millenium Goals, che l'apporto della donna allo sviluppo, non solo è fondamentale, ma assolutamente indispensabile per riuscire ad ottenere quanto urge per la salvezza della terra e del genere umano, rimane il dovere di dare alle donne, di tutti i continenti, la possibilità di dimostrare le proprie capacità, aiutandole ad avere gli strumenti più idonei al successo delle loro azioni.

Il Centro UNESCO di Torino opera per la realizzazione di tali obiettivi sin dal 1983, in stretta collaborazione con Università e Politecnico di Torino ed altri Enti di formazione nazionali ed internazionali. L'ultima attività, in ordine di tempo, è il Concorso indagine: *"Donne e fisica: un mestiere possibile"*, di cui il 24 maggio scorso è avvenuta la proclamazione delle vincitrici nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino.

250 studentesse degli ultimi anni degli istituti superiori della Regione Piemonte e di tutta Italia hanno scelto di partecipare al Concorso lanciato il 10 novembre 2004, durante le celebrazioni della Giornata mondiale UNESCO per la *Scienza come veicolo di pace e sviluppo*. Un Comitato Promotore misto formato, oltre che dal Centro UNESCO, da istituzioni universitarie, di Ricerca ed associazioni, in occasione dell'Anno Mondiale per la Fisica, 2005, si è costituito per ideare e condurre una azione pilota capace di rompere stereotipi che impediscono la partecipazione delle donne alla scienza ed alla tecnologia. Da un'indagine da noi condotta lo scorso anno, sempre presso le studentesse degli Istituti superiori nazionali aveva mostrato che alcuni degli stereotipi più consolidati erano:

"...dedicarsi alle carriere scientifiche non è un'occupazione femminile, non consente una vita privata, non rende celebri, ecc..."

Il Concorso-indagine del 2005 ha portato le studentesse ad intervistare direttamente circa 90 donne, italiane e straniere, di età tra i 35 ed i 65 anni, che hanno scelto la pratica della fisica come professione. I risultati, che pubblicheremo prossimamente, sono stati molto confortanti e alcune ragazze hanno dichiarato di aver cambiato idea

ed una, di un Liceo Scientifico di Napoli, ha deciso di dedicarsi all'astrofisica!

Come e perché il Centro UNESCO di Torino è arrivato a prediligere la tematica delle Donne e la Scienza negli ultimi 6 anni? Di seguito, in sintesi le tappe più significative:

1997-1998: Il Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo

Nel 1997, su indicazione e in pieno accordo con la Commissione Nazionale per l'UNESCO, il Centro UNESCO di Torino è diventato il focal point internazionale dell'organizzazione non governativa "Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo", rete di 20 paesi del Mediterraneo, accogliendone il Segretariato Internazionale, la segreteria di Presidenza e la direzione amministrativa.

Il Forum nel 1999 diviene ONG con status consultivo presso l'ECOSOC, e ONG UNESCO, grazie all'opera del Centro UNESCO di Torino.

Gennaio 1999: Il Congresso: Women, Science and Technology: what future for the Mediterranean?», a Torino

Nel gennaio 1999 il Centro UNESCO ed il Forum delle Donne del Mediterraneo organizzano a Torino, con la collaborazione preziosa del Gruppo Donne e Scienza della Città, Università ed Istituzioni Internazionali, il Congresso Internazionale: "Women, Science and Technology: what future for the Mediterranean?", Durante tre giorni di lavori si sono incontrate oltre 350 donne leader e scienziate dei paesi dell'area mediterranea per concordare strategie comuni d'intervento sul tema "Donne e Scienza".

Il Congresso è stato accreditato dall'UNESCO come uno degli incontri preparatori ufficiali alla Conferenza Mondiale UNESCO "La Scienza nel XXI secolo: Quali nuovi impegni?"

(Budapest luglio 1999).

La partecipazione nella delegazione ufficiale italiana alla XLIII Sessione della Commissione delle Nazioni Unite sullo status della donna (New York, giugno 1999), è l'occasione per relazionare all'Assemblea Generale sui risultati del Congresso di Torino e le relative richieste.

La partecipazione alla Conferenza mondiale UNESCO a Budapest, permette di far includere nel Piano d'Azione della Conferenza il paragrafo 90, interamente dedicato al tema "Donne e Scienza" e contenente le proposte operative già indicate nella Dichiarazione Finale del Congresso di Torino, tra cui: istituire corsi di formazione per formatrici sulla vulgarizzazione della scienza e della biotecnologia, creare una rete internazionale on line di donne scienziato.

2000: Nasce il programma IPAZIA UNESCO

Nel 2000 come uno dei seguiti della Conferenza di Budapest il Centro UNESCO di Torino dà l'avvio al programma IPAZIA, Rete Internazionale di donne scienziato, sostenuto e supportato fin dalla sua nascita da:

- ❑ Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

- ▣ UNESCO
- ▣ UVO/ROSTE (UNESCO Venice Office - Regional Office for Science and Technology in Europe)
- ▣ Ministero degli Affari Esteri
- ▣ Università ed Enti locali piemontesi

2000-2003: Le attività principali del programma IPAZIA

I Corsi di formazione per formatrici. Il Centro UNESCO, in stretta collaborazione con il Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF/OIL di Torino), con il finanziamento del Ministero degli Affari Esteri Italiano, organizza e attua per il triennio 2000-2002 il progetto "Women, Science and Development - Creazione di una rete di formazione di formatrici dell'area mediterranea nei campi della scienza e della biotecnologia". 85 scienziate formatrici provenienti da 10 paesi del Mediterraneo, Albania, Algeria, Egitto, Giordania, Libano, Palestina, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia, hanno partecipato, suddivise in gruppi nazionali al programma di formazione che si è svolto a Torino. Grazie alla formazione sono stati concepiti e realizzati 20 progetti nazionali per far fronte specifici problemi di formazione nazionale. Ad un anno di distanza ogni gruppo ha frequentato una settimana di valutazione che ha testimoniato che la formazione a catena ha raggiunto oltre 3.400 soggetti nei paesi sopra citati. Tavole rotonde internazionali bilaterali e multilaterali sul tema "Qualità e responsabilità dell'apporto femminile nei campi della scienza e della tecnica", realizzate a:

- Melbourne, Australia (settembre 1999) per Australia e Pacifico
- Torino, Italia (febbraio 2000), per Australia e Pacifico
- Pechino, Cina (giugno-luglio 2002), per Asia
- Ouagadougou, Burkina Faso, (febbraio 2003) per l'Africa
- Rabat, Marocco (dicembre 2003) per i Paesi Arabi

Per ogni Tavola Rotonda sono stati pubblicati gli Atti, in più lingue, su supporto cartaceo, informatico e fruibili anche su Internet.

Il Sito Internet www.womensciencenet.org principale strumento di comunicazione della rete Ipazia-UNESCO. Il sito, attraverso il suo Forum di discussione e la sua chat, offre la possibilità alle reti di donne scienziate già esistenti ed alle specialiste in generale, di lavorare insieme su temi UNESCO, quali l'etica della scienza ed il suo compito di servire l'umanità.

Borse di studio annuali intitolate a "Francesca M. Buzzetti"

Assegnazione annuale di due borse di studio a due giovani ricercatrici, una piemontese e una di un PVS, in età compresa tra i 18 e i 26 anni, che operino per l'innovazione delle Scienza e il potenziamento della partecipazione femminile al mondo scientifico, in paesi in via di sviluppo.

Centro di Documentazione

Il Centro UNESCO di Torino ha aperto nel 1985, presso la propria sede, un

Centro di Documentazione riconosciuto Biblioteca Depositaria UNESCO, dotato di 5000 volumi UNESCO, emeroteca e videoteca.

Dal 1997 si è aperto un Centro di Documentazione specializzato sulle tematiche femminili, che offre materiale dell'UNESCO, delle Organizzazioni Internazionali e delle ONG sulla condizione femminile nel Mediterraneo, nei PVS e nel mondo. Entrambi i Centri di Documentazione sono aperti al pubblico per conferenze, seminari, ricerche e studi.

Pubblicazioni

La collana "Ricerca e didattica" realizzata dal Centro UNESCO di Torino rappresenta un'importante attività di documentazione e pubblicazione dei contributi che esperti internazionali e nazionali hanno fornito, in 23 anni di attività, nelle conferenze, tavole rotonde, incontri organizzati dal Centro UNESCO di Torino. Le edizioni della collana sono disponibili in più lingue, per poter essere fruite a livello internazionale. Per il pubblico nazionale si è altrettanto curata l'edizione in lingua italiana, nonché la traduzione e divulgazione dei più importanti documenti UNESCO.

2004: La nascita di IPAZIA-UNESCO - Centro Internazionale Donne e Scienza per il Mediterraneo e i Balcani

Per consolidare i risultati conseguiti e anche sulla base dei consensi e dei risultati ottenuti in ambito internazionale, nazionale e locale, il Centro UNESCO ha creato il Centro IPAZIA-UNESCO Centro di studi, documentazione e formazione al servizio principalmente delle donne scienziato dell'area mediterranea e balcanica. La finalità è quella di continuare ad offrire un luogo fisico e virtuale ove riflettere sul ruolo e sull'efficacia dell'apporto femminile in un mondo che sembra non accorgersi dell'indispensabilità dell'approccio di genere. Il Centro IPAZIA, in sinergia con le mete specifiche UNESCO e dell'UE, intende migliorare la propria missione di "facilitatrice" del dialogo tra le diverse culture della scienza e realizzare attività efficaci per uno sviluppo a misura dell'umanità intera.

Il programma del 2005 del Centro Ipazia, oltre alla continuazione delle attività istituzionali prevede i seguenti impegni:

Il Corso di formazione per formatrici:

"Donne per lo sviluppo economico e culturale nei Balcani. Creazione di una rete di formatrici in Albania, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia e Montenegro".

L'obiettivo è quello della creazione di una rete di formatrici per la realizzazione di progetti nazionali di micro-impresa femminile nell'ambito dell'eco-turismo.

Uno Studio di Fattibilità per la "Creazione di una rete di formazione di formatrici all'educazione alla salute e all'utilizzo delle risorse ambientali nell'Africa subsahariana"

L'obiettivo è la raccolta dati necessaria alla programmazione di un corso di formazione per la creazione di una rete di formazione di formatrici all'educazione alla salute e all'utilizzo delle risorse ambientali nell'Africa subsahariana, per contribuire allo sradicamento della povertà.

Tavola Rotonda

“Qualità e responsabilità del contributo femminile alla scienza e alla tecnologia.

Gli effetti della fuga dei cervelli e il futuro delle giovani donne scienziate in Europa e USA”

Gli Obiettivi sono:

- Realizzare un incontro tra giovani donne scienziate, provenienti da Europa e USA, al fine di discutere le loro prospettive future e il problema della fuga dei cervelli
- Rafforzare la cooperazione tra le reti delle donne scienziate nord-americane e europee, attraverso le azioni della Rete Internazionale IPAZIA, promuovendo le politiche di genere nell’ambito di “donne e scienza”.

VI Congresso del forum internazionale delle donne del mediterraneo

“A 10 anni da Pechino e Barcellona: le politiche euro-mediterranee dal partenariato al ‘buon vicinato’, tra realtà ed utopia” Torino, Italia 24-27 novembre 2005

I temi, definiti dal Comitato Scientifico Internazionale, sono i seguenti:

- 1) “Da una zona di prosperità condivisa ad uno spazio di ‘buon vicinato’”
- 2) “Conoscenze e competenze: come condividerle?”
- 3) “La costruzione di spazi e progetti di cooperazione” con due sotto-temi:
“Il ruolo delle associazioni femminili”
“Il microcredito: quali nuove prospettive per le donne?”

Gli Obiettivi sono:

- Realizzazione di un incontro di valutazione a 10 anni da Pechino e da Barcellona, sui temi della crescita nella cooperazione grazie all’apporto femminile
- Rilevazione della presenza femminile nelle diverse reti di città, province, regioni e ONG e
- Valutazione della collaborazione tra i paesi del Mediterraneo e indicazioni per amministratori e società civile finalizzate al suo potenziamento.

Tempo di realizzazione:

24/25/26 Novembre 2005 Torino

Come si può notare il programma è molto ambizioso e variegato, quindi l’invito rivolto a tutte è: la partecipazione e la collaborazione di chi sia interessata, non solo è bene accetta, ma attesa a “*braccia aperte*”.